

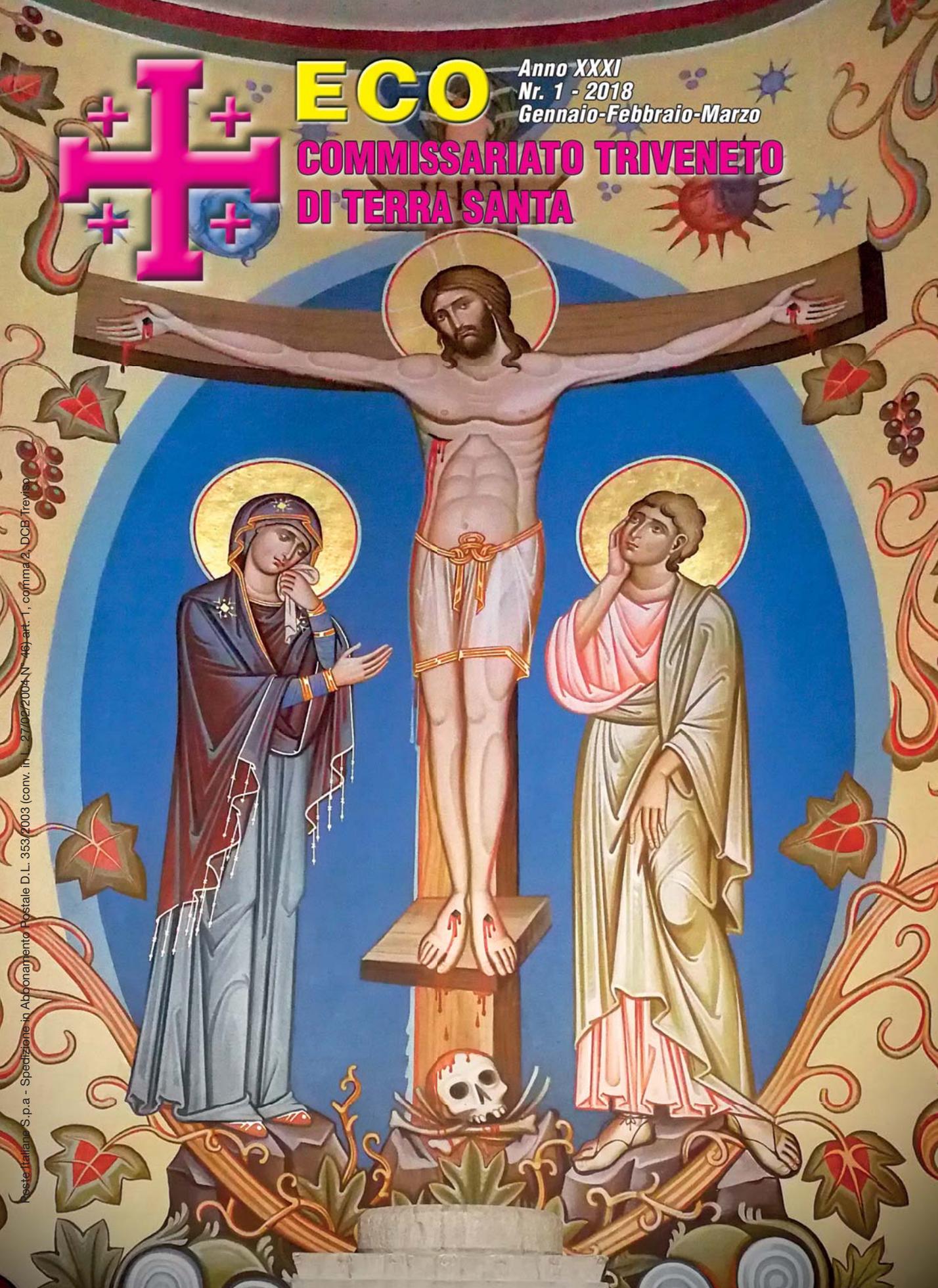
ECO

Anno XXXI

Nr. 1 - 2018

Gennaio-Febbraio-Marzo

**COMMISSARIATO TRIVENETO
DI TERRA SANTA**



Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) art. 1, comma 2, DCB Treviso



Saluto del padre Commissario



Cell. 377 6744392

Carissimi Amici di Terra Santa e lettori tutti dell'Eco "Commissariato Triveneto di Terra Santa", Pace e Bene a tutti voi!

In copertina troviamo un bellissimo affresco della chiesa di santa Maria Immacolata di Lourdes in Mestre. Durante una delle mie prime passeggiate per Mestre ho visitato questa chiesa parrocchiale. Attratto dalle sue possenti arcate in mattoni rossi, sono entrato e, camminando attraverso la buia navata, la mia attenzione è stata attratta da una cappella illuminata: la cappella del Santissimo Sacramento dove troneggia un unico affresco: il Cristo in croce che affida sua Madre Maria all'apostolo amato Giovanni, e allo stesso discepolo affida sua Madre. Il sangue che sgorga dal costato di Cristo è la fonte della nostra redenzione e la vita nuova della creazione tutta. Una immagine viva e radiosa che sintetizza l'amore redentivo di Cristo per ciascuno di noi, per tutta l'umanità e per la creazione stessa.

Sia questa immagine il mio augurio per vivere in pienezza il cammino quaresimale che ci condurrà alla gioia della Santa Pasqua. Abbracciamo con amore la nostra croce quotidiana, perché siamo figli amati ai quali è stata donata una Mamma straordinaria, Maria, la Madre di Dio. Con lei noi tutti possiamo cogliere la vita nuova che scaturisce dal sangue versato sulla croce.

Carissimi, ancora una volta desideriamo camminare insieme e rinnovare il nostro amore per quella terra che ha visto il realizzarsi della nostra salvezza, la Terra Santa.

Cerchiamo di farci promotori dei vari pellegrinaggi che il Vice Commissario propone per avvicinare chiunque al quinto Vangelo.

Visitate il nostro sito del Vice Commissariato www.terrasantatriveneto.it, visitate anche il sito ufficiale del nuovo Commissariato di Milano www.fratiditerrasantait.it. Troverete tante opportunità per mantenere vivo il vostro amore per la Terra Santa e le Pietre Vive, i cristiani che vi abitano.

Ricordo infine che per aiutare i bambini di Betlemme potete sostenere la loro formazione scolastica offrendo 1€ al giorno (360 € all'anno all'Associazione ATS di Terra Santa presso la Banca Popolare Etica IBAN: **IT67 W050 18121010 0000 0122691** indicando come causale "quota SAD commissariato nord Italia 2018" e inviando via fax [+39 02 36536632](tel:+390236536632) o email info@proterrasancta.org la ricevuta del bonifico indicando il vostro indirizzo postale per ricevere la documentazione riguardante il bambino/a affidatovi per la durata di tre anni.

Per sostenere la nostra rivista è ancora attivo il Conto Corrente Postale **n. 224303** e il nostro IBAN di Banca Prossima: **IT70 J033 5901 6001 0000 0009 933** dove potete versare ogni offerta per sostenere Borse di Studio, adozioni a distanza o le varie opere di Terra Santa. Si possono anche chiedere Sante Messe da celebrare nei luoghi santi.

Come vedete le possibilità di vivere la quaresima sono tante, ma grande è il bene che il Signore dona a chi con fiducia condivide ciò che ha con i più poveri. Buona Pasqua di Risurrezione!!!

«Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?»

(Pinton Giuseppe)

È l'alba del primo giorno della settimana e Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e Salome stanno recandosi al giardino delle sepolture appena fuori le mura di Gerusalemme. Camminano spedite e recano con sé oli aromatici per ungerne il corpo di Gesù. Il silenzio che le accompagna è rotto solo da questa domanda: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?».

La preoccupazione delle tre donne è comprensibile. Al tempo di Gesù, le aperture delle tombe scavate nella roccia, erano chiuse abitualmente da grandi pietre circolari, scolpite in modo che si potessero rotolare per entrare o uscire. Erano pietre comunque di grande peso, e serviva molta forza per spostarle. Anche sulla tomba di Gesù era stata fatta rotolare una pietra circolare per chiudere l'entrata. Chi si reca in pellegrinaggio in Terrasanta e visita la Basilica del Santo sepolcro, nell'edicola che custodisce il luogo della sepoltura trova due stanze. Al centro della prima è posizionato un pezzo di pietra, che vuole ricordare proprio il macigno che chiudeva l'ingresso al sepolcro.

«Chi ci farà rotolare via la pietra?» (Mc 16,3) è una domanda che rivela molto di ciò che queste donne stanno provando interiormente. La pietra che blocca il sepolcro è anche il peso che opprime il loro cuore, ferito dalla sofferenza, dall'angoscia, dalla paura, dalla solitudine: il Maestro è morto! E loro, da lontano, hanno assistito a tutti i momenti della via dolorosa percorsa da Gesù, fino alla sua sepoltura.

Quante domande simili abitano il nostro cuore? «Chi mi ridarà speranza, togliendo il peso di una disoccupazione che sembra non finire?». «Chi mi farà ritrovare fiducia nella vita, rotolando via la pietra di un male incurabile che ha colpito una persona cara?». «Chi farà



Icona "L'Angelo bianco" da un affresco del XIII sec. del monastero di Miliesceva (Serbia).

rifiorire l'amore, spostando il macigno della rottura di una relazione?». Sono le domande di tanti uomini e donne oppressi da situazioni che sembrano schiacciare ogni possibilità di cambiamento.

Quella mattina, però, invece di un sepolcro chiuso, le donne trovano una tomba aperta; al posto di un cadavere trovano un giovane con una veste bianca: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui» (Mc 16,6). Oltre il buio della morte si è accesa una luce nuova, Gesù è il Risorto: «La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire germogli della risurrezione. È una forza senza uguali» (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium* 276). La celebrazione della veglia pasquale, la familiarità con la Parola e con i sacramenti non rendono

possibile che la morte abbia l'ultima parola e che la disperazione schiacci la speranza: se Dio ha risuscitato Gesù dai morti darà la vita anche a noi.

Nella pagina pasquale del vangelo di Matteo si dice che sopra la pietra c'è un angelo che annuncia la risurrezione («Un angelo del Signore sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si mise a sedere su di essa» Mt 28,2). Da quella pietra si estende nel tempo l'annuncio del mistero pasquale, così come oggi viene fatto dall'ambone presente nelle chiese. Una bellissima espressione dei Padri della Chiesa afferma che l'ambone è un'icona spaziale della

risurrezione. A tal proposito aggiunge Simone di Tessalonica (teologo del XV secolo): «L'ambone è memoria della pietra ribaltata dal sepolcro; da esso i diaconi e i sacerdoti nella messa e nell'ufficio mattutino, facendo le veci dell'angelo, proclamano il vangelo». Ma l'ambone annuncia la Resurrezione del Signore anche quando su di esso non vi sale nessuno, in quanto esso stesso è annuncio efficace. Entrando allora nelle nostre chiese, siamo chiamati a soffermare i nostri occhi sull'ambone, sentendo nella sua presenza silenziosa tutti i macigni che il Signore risorto può far rotolare via dalla nostra vita.

Ognuno di noi ha il suo macigno.

**Una pietra enorme,
messa all'imboccatura dell'anima.**

**È il macigno della solitudine,
della miseria, della malattia, dell'odio,
della disperazione, del peccato.**

**Pasqua, allora, sia per tutti
il rotolare del macigno,**

la fine degli incubi,

l'inizio della luce,

la primavera di rapporti nuovi.

**E se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro,
si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto,**

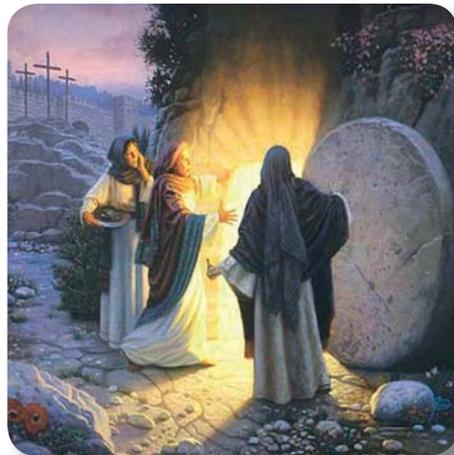
si ripeterà finalmente il miracolo

che contrassegnò la prima Pasqua di Cristo.

Pasqua è la festa dei macigni rotolati.

(don Tonino Bello, 1935-1993)

*La Luce
della Santa Pasqua
illumini e riscaldi
i nostri cuori*



Incontro di Avvento Amici Terra Santa Immacolata, modello di vita evangelica

(a cura di Alberto Vecchiato)

Domenica 11 dicembre si è tenuto a Marghera presso il convento di Sant'Antonio, sede del vice Commissariato del Nord Italia, il consueto incontro di Avvento degli Amici di Terra Santa per ritrovarsi in condivisione e scambiarsi gli auguri per il prossimo Natale.

Il tema che ha accompagnato la mattinata è stato **“L’Immacolata - modello di vita evangelica”**. Vari sono stati i momenti di preghiera nei quali si sono ricordati i luoghi santi, in questa fase molto delicata, luoghi ancor più bisognosi di pace, sapienza e ascolto.

Il brano del Vangelo dell’Annunciazione è stato approfondito attraverso la proiezione di un video e la meditazione tratta dagli scritti di don Tonino Bello, che proponiamo in sintesi.

Luca 1,26-38: *“In quel tempo, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si*



Veglia a Maria Immacolata
AMICI di TERRA SANTA



**L'IMMACOLATA - MODELLO DI VITA
EVANGELICA**



CANTO:
Tutta bella sei, Maria,
e macchia d'origine non è in te!

La tua veste è candida come la neve,
e il tuo volto come il sole.

Tu gloria di Gerusalemme:
tu letizia d'Israele.

Tu onore del nostro popolo:
Madre di Cristo e della Chiesa.

Tu avvocata dei peccatori:
Madre di misericordia.

SALUTO DEL CELEBRANTE
C - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T - Amen.

C - Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale si è degnato di nascere dalla Vergine Maria.
T - Benedetto nei secoli il Signore.

C - Fratelli carissimi, siamo qui riuniti in preghiera sotto la protezione di Maria Immacolata in preparazione del Santo Natale di nostro Signore Gesù Cristo. ...

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.

Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

E l'angelo si allontanò da lei.»

Dagli scritti di don Tonino:

“Maria donna accogliente” - la frase si trova in un testo del Concilio ed è splendida per dottrina e concisione: “Maria vergine accolse nel cuore e nel corpo il verbo di Dio”. Cioè fu **discepolo e madre del Verbo**. Discepolo perché si mise in ascolto della Parola e la conservò per sempre nel suo cuore; Madre perché offrì il suo grembo alla Parola e la custodì per nove mesi.

Accolse nel cuore, cioè fece largo nei suoi pensieri ai pensieri di Dio. Ma non

si sentì per questo ridotta al silenzio. Senza ridurre gli spazi della sua libertà, diede stabile alloggio al Signore nelle stanze più segrete della sua anima.

Accolse nel corpo, cioè sentì il peso fisico di un altro essere che prendeva dimora nel suo grembo di madre. Adottò i suoi ritmi a quelli dell'ospite. Consacrò i suoi giorni alla gestazione di una creatura che non le risparmiò preoccupazione e fastidi. E poiché il frutto benedetto del suo seno era il Verbo di Dio che si incarnava per la salvezza dell'umanità, capì di aver contratto con tutti i figli di Eva un debito di accoglienza che avrebbe pagato con cambiali di lacrime.

Accolse nel cuore e nel corpo il Verbo di Dio. Quella ospitalità la dice lunga sullo stile di Maria. Nessuno fu mai respinto da lei e tutti trovarono riparo sotto la sua ombra: dalle vicine di casa alle compagne di Nazareth; dai parenti di Giuseppe agli amici di gioventù del figlio; dai poveri di contrada ai pellegrini di passaggio; da Pietro in lacrime dopo il tradimento a Giuda, che forse quella notte non riuscì a trovarla a casa...

“Serbava tutte queste cose meditandole



Incontro degli ATS a Marghera (Ve).

nel suo cuore”, osserva l’evangelista Luca. Maria è attenta alla parola di Dio: per questo non è prodiga di parole sue. Nell’annuncio dice poche ed essenziali parole; a Betlemme, nessuna parola; a Cana pochissime parole; nella vita pubblica e ai piedi della croce nessuna parola! Perché? **Perché Maria è una donna che ama ascoltare, è una donna attenta a cogliere tutti i segni della volontà di Dio per rinnovare quotidianamente il suo sì.** Maria obbedisce alla legge di Dio dentro le vicissitudini della storia umana.

Ella non è stata dispensata dalla fatica. Essere Madre di Dio comportava per lei seguire la via di Dio e la via di Dio va da Betlemme al Calvario. Ha fatto il pellegrinaggio della fede, santificando ogni giorno della sua vita. E la fede l’ha nutrita di gioia sempre.

Ora siamo noi in cammino. E’ il momento della nostra fede: lasciamoci condurre dall’esempio di Maria, la Madre del Signore.

La fede è il dono più grande che possa accompagnare la vita di una persona. Elisabetta si accorge che Maria crede alla Parola del Signore. La fede è riposare sulla certezza di Dio, sul suo Amore. E’ la Parola che consola, che perdona, che guarisce, che rimette in piedi chi è caduto, che porta beatitudine in chi si affida a lei: “Beata te che hai creduto alla Parola del Signore!” *“Rallegrati o piena di grazia, il Signore è con te...”* L’Angelo Gabriele non chiama Maria per nome, ma “rallegrati o piena di grazia”. Nella grazia è l’identità più profonda di Maria. Nella grazia c’è la completa spiegazione

di Maria, la sua grandezza, la sua bellezza. **Maria ci aiuta a capire che all’inizio di tutto, nei rapporti tra Dio e le creature, c’è la grazia.** Dio riempie di grazia Maria e con lei ogni creatura è riempita di grazia. Tra Dio e Maria c’è Gesù Cristo, il mediatore



Marghera: S. Messa in cripta.

che è pieno di grazia (Gv 1 ,14). **A Maria Dio ha dato tutto se stesso nel proprio figlio Gesù.**

A metà mattina si è celebrata messa nella cripta della chiesa. La mattinata si è poi conclusa con un intervento del prof. Ivano Cavallaro incentrato sempre sul tema **del concepimento verginale di Maria ma ambientato alla Fontana della Vergine, a Nazareth, come riportato dalla tradizione ortodossa, e il tema della relazione,** nella sua personale esperienza di confronto con il **teologo monsignor Luigi Sartori.** Nei prossimi numeri di ECO proporremo il testo che è stato presentato, approfondendo contemporaneamente la figura del teologo.

E poi pranzo assieme in condivisione e amicizia!!! **Un grazie di cuore ai volontari della parrocchia di Sant’Antonio** che hanno preparato, negli spazi dell’oratorio, un caldo ambiente accogliente con una buona pastasciutta!

Giornate pro TERRA SANTA

30 anni di attività del gruppo

Amici di Terra Santa di Mori

(Carmen A.T.S. MORI-VALLAGARINA Trento)

Per gli Amici di Terra Santa di Mori, sabato 13 e domenica 14 gennaio sono state giornate intense di spiritualità e ricordi con la partecipazione di P. Adriano Contran, Vice Commissario della Custodia di Terra Santa per l'Alta Italia

Don Augusto, il nostro Parroco, ha concesso di celebrare queste giornate a favore della Terra Santa, affinché la comunità partecipi alle difficoltà della Custodia francescana, presente in quella terra fin dal 1217.

P. Adriano ha celebrato la Messa nella Parrocchia di Mori e nella Parrocchia di Besagno, portando il suo messaggio di pace e di preghiera per i cristiani che si trovano nei Luoghi Santi, sottolineando come non solo i pellegrinaggi, ma soprattutto la preghiera sia importante per i cristiani della Terra Santa per superare i momenti difficili che stanno attraversando, sia in Israele che in Palestina, ma anche in Siria, Giordania e Libano

dove la guerra ha distrutto comunità intere. Nell'omelia P. Adriano, partendo dal vangelo della domenica con la figura del Battista, ha evidenziato

come anche noi al giorno d'oggi abbiamo bisogno di figure importanti che ci aiutino a rispondere alla chiamata del Signore, per diventare anche noi suoi discepoli e testimoni.

Ha parlato della testimonianza che i pellegrini trovano in Terra Santa. Lì oltre che a vedere, toccare e sentire il quinto vangelo, come disse papa Paolo VI, si incontrano anche le "pietre vive", i cristiani che, se pur in minoranza nella



minoranza, non temono di dichiararsi cristiani, non nascondono le croci, non evitano di farsi il segno di croce passando di fronte a una stazione della via crucis.

Da ottocento anni i frati francescani custodiscono i luoghi santi dove noi tutti siamo nati alla fede e, nel contempo, animano e sostengono le "pietre vive", cioè i cristiani, e non solo, ma anche tutti gli abitanti di quelle terre indistintamente dal credo che professano. Costruiscono ponti di dialogo e incentivano la collaborazione. Per esempio ad Aleppo i francescani con i giovani si impegnano affinché nessuno si trovi senz'acqua. I giovani della parrocchia sfidano i cecchini pur di soccorrere chi si trova intrappolato tra le rovine dei grattaceli privi di ascensore o di scale perché danneggiate dai bombardamenti. Il nostro aiuto prima di tutto è la preghiera per la pace, un sostegno morale e spirituale che tutti possiamo dare sicuri che questa invocazione di pace ricadrà anche nelle nostre case, nelle nostre famiglie, nei nostri cuori.

La raccolta di offerte, nelle due giornate, è stata destinata interamente alle opere caritative della Custodia di Terra Santa.

Al pomeriggio di domenica 14 gennaio una trentina di Amici si sono trovati presso l'Oratorio parrocchiale per la consueta riunione annuale. P. Adriano ci ha proposto un video sugli 800 anni di presenza francescana in Terra Santa, spiegando le varie diapositive con una ricchezza di particolari che non sempre si conoscono e dove tutti attentamente si sono immersi col cuore.

Al termine il Presidente, ha rammentato come nel 1987 ci sia stato il primo pellegrinaggio con P. Aldo Tonini, da cui poi è nato il nostro Gruppo: sono stati 30 anni pieni di attività e se oggi siamo ancora qui vuol dire che abbiamo testimoniato con passione l'amore verso la Terra di Gesù. Quindi ha proposto una serie di diapositive proprio di quel primo pellegrinaggio, ricordando i tanti amici che ci hanno preceduto nella Gerusalemme celeste.

Alla fine è stato proposto un nuovo pellegrinaggio in Terra Santa nell'aprile del 2019 con la guida di P. Adriano. La riunione si è conclusa con una preghiera e la foto ricordo di questo bellissimo incontro

PACE E BENE.



“A TE ... CHE SPERI”, quarto libro di poesie del nostro Vice Presidente

(Giovanni Trabuio, pubblicitista)

La sera di venerdì 15 dicembre 2017 presso il Centro Pastorale “Card. G. Urbani” di Zelarino, alla presenza di numerosi invitati, si è

tenuta la presentazione del libro “A te... che sperì”, raccolta delle ultime poesie scritte da Gianfranco Trabuio, edito da Piazza Editore. Ha presentato il libro il figlio di Gianfranco, Giovanni, coadiuvato dalle musiche della sorella Antonella e dalle letture dell'attore Adriano Spolaor.

Il libro contiene le ultime poesie scritte da Gianfranco e riguardano il periodo più tormentato vissuto dal poeta, durante la malattia e la scomparsa dell'amata moglie, a cui è dedicata un'intera sezione del libro, impreziosito dalla copertina e dai disegni all'interno dell'artista arch. Francesco Lucianetti.

Alla serata hanno partecipato numerosi amici ed invitati che hanno testimoniato con la loro presenza l'affetto alla famiglia Trabuio, ancora colpita dalla perdita della cara mamma, alla cui memoria l'evento era dedicato.

I proventi della vendita del libro sono stati devoluti a fra Adriano Contran Vice Commissario di Terra Santa per il Nord Italia, Convento S. Antonio di Marghera, per le sue opere di carità a favore dei Cristiani di Terra Santa, luogo molto caro a mamma Mara.

Il forte impatto emotivo della presentazione e della lettura delle poesie ha donato a tutti il ricordo commosso di mamma Mara, delle sue tante opere di carità e non senza qualche sorpresa è stato svelato qualche simpatico aneddoto, come quello del disegno di copertina.

Infatti l'artista Lucianetti ha disegnato mamma Mara in dialogo con la gazza ladra Genoveffa, cucciola di gazza abbandonata ed allevata da lei e papà Gianfranco. Era una gioia per Mara che intratteneva con Genoveffa un dialogo simpatico fatto di gorgheggi e di parole. Quando, più matura cominciò a volare sul serio, al pomeriggio quando Mara dava da bere ai fiori le volava intorno facendole festa e la accompagnava in questo impegno. Quando ritenne di essere matura se ne andò per il suo cielo, ma al mattino presto per un po' di tempo ritornava a farsi



Francesco Lucianetti

sentire con il suo verso caratteristico per la gioia di Mara che la ricordava con emozione e commozione. Le poesie lette da Adriano Spolaor, scelte sia tra quelle del periodo di malattia di Mara, sia tra quelle posteriori alla sua chiamata in Cielo, hanno definito un percorso di sofferenza, intervallato da alcune poesie scritte in dialetto veneto, che hanno smorzato la tensione con quella tipica beffarda ironia veneziana. Tuttavia tra i versi appare evidente l'anelito alla speranza del poeta, che nonostante le batoste della vita decide di non abbattersi e di raccontare la sua voglia di reagire, affidandosi ad una Provvidenza superiore, certo che tutta la storia umana è guidata da questa enorme carezza, che è l'amore di Dio per i propri figli. Non a caso molte poesie sono dedicate a esperienze vissute a Lourdes, prima come barelliere e poi come guida di pellegrini.

La serata si è conclusa con la cena per tutti gli invitati.



Giovanni Trabuio.

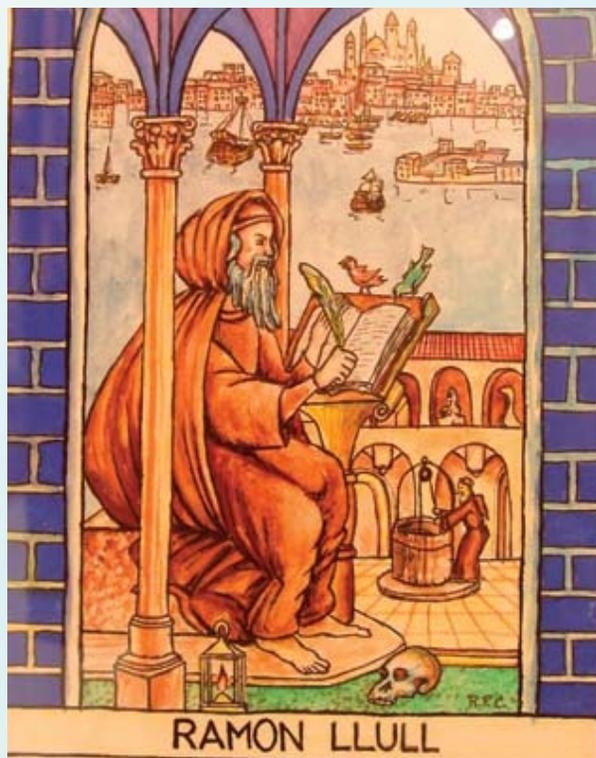
IL CASO RAMON LLULL: Conoscere l'Islam per costruire il futuro

(prof. Gianfranco Trabuio, publicista)

Sulla nostra bella rivista non è la prima volta che vengono pubblicati, dallo scrivente, articoli tesi a far conoscere l'attualità del pensiero Lulliano.

Questo straordinario personaggio morto a Maiorca il 29 giugno 1316 e lì sepolto nella grande cattedrale maiorchina, da qualche tempo è stato riscoperto e portato ad esempio di un modello di relazione Cristiano-Islamica che la nostra epoca sta drammaticamente vivendo, a causa del fenomeno sempre più forte della migrazione di persone provenienti da aree geografiche dove l'Islam politico e religioso esercita il potere che gli deriva dai dettami del Corano.

Molti studiosi, compresi vescovi e laici, per finire con Papa Francesco, si stanno dando da fare per trovare il bandolo di questa intricatissima situazione per la quale non si riesce a trovare un terreno comune di relazione culturale e politica che consenta alla nostra vec-



chia Europa di non perdere la sua identità e di non fomentare estremismi pericolosi. Ebbene, Raimondo Lullo, come viene italianizzato, ha rappresentato per l'epoca in cui è vissuto un modello di relazione che necessariamente deve venire riscoperto e attualizzato. Raimondo, dopo essere stato sposato e aver avuto due figli, ha avuto delle visioni di Gesù Cristo che lo invitavano a fare opera di evangelizzazione presso le popolazioni di religione islamica. Il messaggio era chiaro e forte: andare per evangelizzare, far conoscere il Vangelo e far conoscere la persona di Gesù. Dopo aver concordato con la moglie questa scelta di vita, venne accolto dalla famiglia francescana minore come terziario e cominciò la sua missione, tutta ispirata al pensiero di San Francesco.

Ricordiamo come Francesco di Assisi dopo aver strutturato il suo Ordine Franciscano Minore in province, mandò i suoi frati in tutto il mondo allora conosciuto, senza soldi, senza casa, in povertà assoluta a predicare il Vangelo. In particolare Francesco costituì la perla delle province che ancora oggi resiste: la Provincia di Oltremare, la Terra Santa, alla quale noi siamo legati grazie alla nostra preziosa Associazione Amici di Terra Santa del Triveneto.

A quel tempo una delle manifestazioni religiose più importanti erano i pellegrinaggi verso Roma, verso Santiago di Compostela e verso i Luoghi Santi. Anche Francesco, animato dal suo zelo missionario riuscì ad andare verso la Terra Santa nel 1219, quando al seguito della Quinta Crociata andò a incontrare il Sultano Malek al Kamel: un esempio prototipale di relazione tra un cristiano e un musulmano che parlano di Dio e di Gesù e che si lasciano senza violenza. Proprio a quel periodo è da ascrivere la morte per decapitazione dei primi cinque francescani che erano andati a far conoscere Gesù ai musulmani del Marocco.

Consapevole di questa ansia missionaria dell'Ordine Franciscano il nostro Ramon elaborò una strategia rivoluzionaria che mirava a preparare gli evangelizzatori in scuole specialistiche dove sarebbero state studiate la lingua

e l'antropologia culturale dei popoli da evangelizzare.

Lo stimolo a riprendere le idee di Lullo è venuto da una fonte autorevole il 21 ottobre 2017 alla chiusura dell'incontro annuale delle Associazioni di volontariato che operano in collaborazione con i Commissariati di Terra Santa e direttamente con la Custodia. Infatti fra Francesco Patton, attuale Padre Custode di Terra Santa, ha fatto delle considerazioni di grande attualità sul ruolo del Francescanesimo nella costruzione di ponti cultural-filosofici e religiosi con il mondo islamico, e ha portato come esempio di strategia da adottare proprio quella elaborata nel 1300 dal nostro Raimondo Lullo, che per la sua superiore intelligenza e cultura venne "battezzato" dai contemporanei "DOCTOR ILLUMINATUS".

La storia non è mai stata maestra di vita, però si ripete. Facciamo tesoro del nostro patrimonio francescano per ritornare a essere, nella fedeltà alla Regola di san Francesco, evangelizzatori e testimoni della Parola. Gesù è con noi, per sempre.



LA SETTIMANA SANTA

vista e vissuta dal beato Giovanni Duns Scoto

(prof. Ivano Cavallaro)

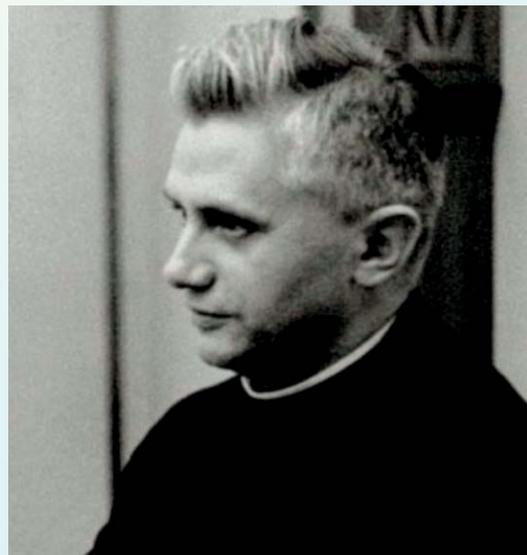
Prima della sua elezione al Pontificato, da semplice ma profondissimo teologo, il futuro Benedetto XVI aveva lasciato scritto: "Dobbiamo anche noi credenti onestamente ammettere che il dolore resta un mistero e che nessuna spiegazione umana potrà mai sciogliere un nodo simile". Questo come punto di partenza. Ma poi la conseguenza estrema che ne faceva seguito aveva qualcosa da capogiro anche per menti intelligentissime, ossia che - siccome il dolore fa parte integrante della vita - è anche la vita ed è la vita stessa ad essere umanamente un mistero.

Molti secoli prima, forse con un record temporale assoluto, era stato il francescano Giovanni Duns Scoto a porsi il medesimo problema, in termini non molto diversi, nella sua non lunghissima vita, che va dal 1265 o 1266 al 1308 (motivo per cui siamo nell'anno settecento e dieci dalla scomparsa). E a cercare una soluzione per secoli non accolta dai suoi stessi confratelli, che solitamente lo definivano, nei loro stessi conventi, "un ramo spezzato dell'albero francescano". Poi, a settecento anni dalla nascita, la rivalutazione nel clima più aperto allo Spirito portato dal Concilio Ecumenico Vaticano II, con la conseguente beatificazione da parte di Giovanni Paolo II e la doverosa memoria liturgica fissata per il giorno 8 novembre. Anche se i giorni in cui dovrebbe essere maggiormente ricordato sarebbero quello dell'Annunciazione da un lato e quello della Crocifissione dall'altro, come interprete particolarissimo e, forse massimo, rispettivamente di Giovanni 1,14

e di Giovanni 19,25-30: due passi del Quarto Vangelo visti fra loro come collegati.

Che se Benedetto XVI, ancora giovane teologo, ha potuto definire la vita come mistero incomprensibile senza un raggio di luce che provenga dalla fede, da ancor più giovane, Duns Scoto aveva avuto il coraggio sterminato e inaudito di avvertire la stesissima cosa anche per la creazione tutta intera. Come a dire che la "baracca dell'esistenza" non sta in piedi senza una spiegazione che venga dall'alto. Da qui il cardine del suo altissimo pensiero teologico, ossia che

il Figlio di Dio si sarebbe incarnato anche senza il peccato di Adamo: che non c'era ancora stato al momento in cui il "Consi-



Il giovane Teologo Joseph Ratzinger.

glio di famiglia" della Trinità si era orientato a procedere alla creazione che ancora continua e ci comprende. Una decisione non unica ma, per così dire, duplice, quella della medesima Trinità: ossia di non limitarsi a creare, ma anche di fare entrare il Figlio nel creato, per darne un senso e una spiegazione. La realtà trinitaria era poco presente quando Duns Scoto - se proprio

non la scopriva - almeno la riscopriva, ed è pochissimo presente anche adesso. Ma se non è Essa la creatrice non si sarebbe mai arrivati a capire - come era solito esprimersi monsignor Luigi Sartori - che con la creazione Dio ha voluto allargare la sua famiglia. Poi era venuto il peccato di Adamo e, di conseguenza, il Figlio di Dio aveva dovuto assumersi anche un secondo compito - non messo in conto inizialmente - quello anche di una redenzione. Ma, con questo, il compito di venirci a dire il senso

del nostro esistere non era venuto meno: con la sola redenzione infatti il creato sarebbe solo ritornato al punto di partenza, cioè di una creazione non accompagnata da una sua spiegazione. Che solo l'Incarnazione del Verbo in Maria avrebbe potuto dare: da qui la citazione biblica di Giovanni 1,14 come punto di partenza, nel ricordo che "il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi" (e ancora vi abita).

E come punto di arrivo? La cosiddetta "settimana santa" come era vista e vissuta dal teologo di cui ci stiamo occupando e che più tardi sarebbe stata tenuta presente anche dalla più alta musica di Bach.

Per Duns Scoto molto tempo prima - e, in parte, per Bach in pieno Settecento - cosa significava (o, almeno, poteva significare) quel misteriosissimo "tutto è compiuto" con il quale si conclude la missione terrena della Seconda Persona della Trinità, se non che entrambi gli incarichi ricevuti dalla Famiglia erano stati portati a termine? Quello prioritario di spiegare il senso della creazione e quello secondario - o subordinato, si direbbe in termini grammaticali - della redenzione. Il primo incarico si rivela espletato e compiuto nei versetti 19,26-27: con la creazione di nuove ed eterne relazioni - vincitrici anche di ogni possibile fine o morte - tra Maria e il discepolo prediletto. Relazioni che - create dal Figlio di Dio - realizzano una sorta di nuova e solo apparentemente più piccola trinità: in questo modo indicando anche il senso della creazione e la sua finalità come un vero e proprio, nonché estremamente concreto, allargamento della Famiglia di Dio, appunto trinitaria.

La "settimana di Passione" diventa allora per Duns Scoto la settimana della Rivelazione del senso della vita, nostra e di quella stessa di Dio.



Giovanni Duns Scoto.

L'essere pellegrini

(a cura di Alberto Vecchiato)

Il nuovo anno è oramai iniziato... E ognuno di noi avrà i suoi buoni propositi e impegni per una vita più... Santa. Siamo ancora pieni di sana energia, ma sappiamo bene come lo stress quotidiano ci metta alla prova. Allora la nostra mente spazia e mira a luoghi sereni e tranquilli. Iniziamo già a pensare alle prossime vacanze... Vacanza, un periodo di libertà dal lavoro o dagli obblighi scolastici. **Ma a volte il nostro spirito cerca una libertà diversa...**

Allora perché non provare un'esperienza diversa dalla sola vacanza? **Perché non un pellegrinaggio?**

Peregrinus indica colui che attraversa i campi o le frontiere. Il termine proviene dal latino: da *per* + *ager* (i campi). Il pellegrinaggio è un particolare tipo di viaggio: un andare verso una meta anche attraverso percorsi prestabiliti ma riuscendo anche a far memoria degli eventi e farli propri. Il tempo dedicato al pellegrinaggio è un tempo che ci si ritaglia dal quotidiano ordinario della propria vita per dedicarsi ad un obiettivo diverso, coniugando desiderio di preghiera ed intelletto, assaporando la bellezza del creato e l'opera della manualità dell'uomo.

Per il cristiano il pellegrinaggio ha una sua

peculiare interpretazione: è legato, in primo luogo, a "un santuario". Come esprime il termine stesso, è uno spazio sacro delimitato che lo rende diverso da ogni altro luogo. C'è un luogo speciale dove sono presenti, non solo dei santuari o luoghi sacri, ma ogni luogo, villaggio, fiume e lago, profumi e costumi, per non dire delle persone che vi abitano sono speciali: è la Terra giustamente chiamata «Santa» per aver accolto in sé il mistero del farsi uomo da parte di Dio.

Papa San Giovanni Paolo II così si esprimeva sul pellegrinaggio e l'essere pellegrini: "Tutti siamo in cammino per le vie del mondo verso la nostra ultima destinazione che è la Patria celeste. Quaggiù siamo solo di passaggio. Per questa ragione nulla può il senso profondo della nostra vita terrena, lo stimolo a viverla come una breve fase di sperimentazione e insieme di arricchimento, quanto l'atteggiamento interiore di sentirci pellegrini.

I santuari sono come le pietre miliari poste a segnare i tempi del nostro itinerario sulla terra: essi consentono una pausa di ristoro nel viaggio, per ridarci la gioia e la sicurezza del cammino, insieme con la forza di andare avanti, come le oasi nel deserto, nate ad offrire acqua e ombra."

Il Commissariato di Terra Santa opera nel territorio della Provincia francescana occupandosi di varie attività, tra cui l'organizzazione di pellegrinaggi ai Luoghi Santi, per far conoscere la terra di Gesù e i suoi Santuari e sostenere e aiutare i cristiani che ancora qui vivono.

Come per gli altri anni, anche per il 2018 le proposte sono varie: oltre alle mete classiche di Terra Santa in Israele e Palestina (Gerusalemme, Nazareth, Betlemme) sono previste anche esperienze in Giordania e nella Cuba francescana. Per farti un'idea più precisa consulta la nostra pagina dei pellegrinaggi, www.terrasantatrive-neto.it o e, per maggiori informazioni, contatta p. Adriano, vice Commissario del Nord Italia.



Via Dolorosa- Gerusalemme.

21 – 25 maggio 2018 **PELLEGRINAGGIO IN**

1. **TERRA DALMATA E MEDIUGORJE**

Organizzato dagli Amici di Terra Santa
della parrocchia dell'Annunciazione di Olmo (Martellago)

1° GIORNO – OLMO – FIUME – SINJ

Partenza alle ore 06.00 da **Olmo - Martellago** per Trieste. Sosta a Fiume (Rieka) per il pranzo. Visita del **Santuario di Tersatto**, dove si ricorda la miracolosa traslazione della Santa Casa di Nazareth nel 1291. Arrivo in serata a **SINJ**. Sistemazione in Hotel per cena e notte.

2° GIORNO – SINJ – MEDIUGORJE

Prima colazione e visita del noto **Santuario della Madonna delle Grazie** che ci riporterà in là nel tempo a memoria di uno storico evento qui successo. Il 15 agosto 1715, festa dell'Assunta, improvvisamente l'esercito turco ottomano che assediava la città se ne andò lasciando sul campo tutte le armi, dopo mesi di duro assedio e grazie alle incessanti preghiere del popolo. Pranzo in zona. Partenza nel pomeriggio per **MEDIUGORJE** con arrivo in serata. Sistemazione nell'Hotel riservato per cena e notte.

3° GIORNO - MEDIUGORJE

Pensione completa. Intera giornata dedicata a visite con la possibilità di partecipare a cerimonie o salire sul monte Podbordo (monte delle apparizioni). Al pomeriggio visita alla struttura di accoglienza degli orfani di Suor Cornelia.

4° GIORNO – MEDIUGORJE - ZARA

Prima colazione e partenza via autostrada per risalire lungo la costa con arrivo nei dintorni di Zara per il pranzo. Nel pomeriggio visita alla città di Zara che conserva una tipica impronta veneziana. Sistemazione in Hotel della zona per cena e notte.

5° GIORNO – ZARA – RAB – OLMO

Prima colazione e trasferimento a Stinice. Con il traghetto si raggiunge l'isola di Rab per visitare lo storico Monastero benedettino di S. Andrea, il più antico della Dalmazia. Sosta e visita al sito che ha compiuto di recente 1000 anni. Pranzo in zona. Proseguiremo verso nord per Senj – Fiume – Trieste. Arrivo in serata nei ns. luoghi.

QUOTA INDIVIDUALE EURO 480,00 BASE 40 PARTECIPANTI

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA EURO 20,00 PER PERSONA e PER NOTTE

DOCUMENTI: OBBLIGATORIA CARTA D'IDENTITA' VALIDA O PASSAPORTO (non è ammessa carta d'identità con timbro di proroga dietro)

Note: Programma di massima suscettibile di variazioni o modifiche per motivi imprevisti al momento della sua stesura

Per informazioni ed ISCRIZIONI ENTRO IL 31 MARZO 2018 PRESSO:

GIANFRANCO TRABUIO, 368 3823980 mail: argodero@yahoo.com

SPERANDIO MANUELA, 345 7053256

Calendario partenze 2018:

14 - 21 giugno, 25 giugno - 2 luglio,

13 - 20 agosto,

30 agosto - 6 settembre,

12 - 19 novembre, 23- 30 dicembre

Con i francescani in Terra Santa

1° giorno: ITALIA / TEL AVIV / NAZARETH

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto concordato; disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza con volo di linea per Tel Aviv, transitando per lo scalo di Roma. Arrivo nel primo pomeriggio e trasferimento a Nazareth. Sistemazione in albergo/casa religiosa e cena. Pernottamento. In base all'orario di arrivo, Messa al Carmelo Stella Maris.

2° giorno: NAZARETH / CANA / TABOR

In mattinata visita di Nazareth: **Chiesa francescana dell'Annunciazione**, "Santuario della Nutrizione" e luogo dove l'evangelista Matteo pone la Santa Famiglia; la **Sinagoga** (Chiesa Melchita) dove Gesù ha insegnato di sabato. La visita proseguirà con la **Chiesa ortodossa di San Gabriele**, detta "Fontana della Vergine". Pomeriggio dedicato alla visita al **monte Tabor**, salita con taxi riservati a piccoli gruppi, e se possibile pranzo presso comunità di Mondo X. Rientro a Nazareth con sosta a **Cana** di Galilea. Cena e pernottamento.

3° giorno: NAZARETH / LAGO DI TIBERIADE / NAZARETH

Dopo la prima colazione, partenza per il lago di Tiberiade, luogo della chiamata dei primi quattro discepoli e dell'attività messianica di Gesù, che comprendeva l'insegnamento nelle sinagoghe, la guarigione dalle malattie, la chiamata e la formazione dei discepoli, la preghiera. Sosta a Tabgha, per la visita alla chiesa francescana del **Primato di Pietro** e alla chiesa Benedettina della **Moltiplicazione dei pani** e dei pesci. Visita al sito di **Cafarnao** e al Monte delle **Beatitudini**. Durante la giornata breve navigazione del lago in battello. Rientro a Nazareth, cena e pernottamento.

4° giorno: BEIT SHEAN / BETLEMME

Prima colazione e partenza in bus per il sito di **Beit Shean**, e visita al sito archeologico della città che fu capitale delle Decapoli. Proseguimento per Betlemme, pranzo e visita della **Basilica della Natività**, della "grotta del latte" e del **Campo dei Pastori**. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

In serata, possibile incontro con una realtà caritativa francescana di Betlemme.

5° giorno: MASADA / QASR EL YAHUD / GERICO / QUMRAN / BETLEMME

Prima colazione in hotel e giornata dedicata al deserto... Trasferimento in bus a **Masada**. Successiva visita al sito archeologico di **Qumran**, dove furono rinvenuti alcuni tra i più antichi manoscritti della Bibbia in una grotta all'interno di una giara. Sosta al Mar Morto. Lungo il fiume Giordano, sostaremo al sito di **Qasr El Yahud**, il luogo che ricorda il battesimo di Gesù. Visita di Gerico, tra e più antiche città dell'Oriente, e particolarmente significativa dal punto di vista biblico (l'incontro tra Gesù e Zaccheo e la guarigione del cieco Bartimeo). Rientro a Betlemme. Cena e pernottamento.

6° giorno: GERUSALEMME / MONTE SION / MONTE DEGLI ULIVI

In prima mattinata salita al Monte degli Ulivi: Chiesa di **Betfage**; sosta all'Edicola dell'**Ascensione**, alla chiesa che conserva la Grotta detta del **Pater Noster** e al **Dominus Flevit**. Si raggiungerà, infine, il **Getzemani**, o Basilica delle Nazioni, la Grotta dell'Arresto e la chiesa ortodossa della **Tomba di Maria**. Pranzo e visita del Cenacolo sul Monte Sion, dove si fa memoria dell'ultima cena e della discesa dello Spirito Santo. Visita alla Basilica della **Dormizione** e alla Chiesa del **Gallicantu**, dove si ricorda il tradimento di Pietro. Cena e pernottamento.

7° giorno: VIA DOLOROSA / SANTO SEPOLCRO

In mattinata visita alla Chiesa di **St. Anna e alla Piscina Probatica** passando attraverso il quartiere arabo. Poi, dopo la visita alla Chiesa della **Flagellazione**, percorreremo la "Via Dolorosa". Il pomeriggio è dedicato alla **Basilica della Resurrezione**, con la visita approfondita del **Calvario** e del **Santo Sepolcro**. Tempo libero. Partecipazione alla processione quotidiana dei francescani nella Basilica del Santo sepolcro. Prima di cena possibile incontro con un rappresentante della Custodia di Terra Santa. Cena e pernottamento.

8° giorno: AIN KAREM / TEL AVIV / ITALIA

In mattinata partenza verso l'aeroporto di Tel Aviv e sosta se possibile in base all'operativo aereo ad **Ain Karem**. Visita della chiesa della Visitazione e a quella di San Giovanni Battista, colui che sin dal grembo materno annuncia l'arrivo del Signore. Operazioni d'imbarco e partenza per l'Italia. Termine dei servizi.

Modalità di iscrizione ai pellegrinaggi in Terra Santa e Terra Santa + Giordania

Per partecipare ad ogni nostro viaggio occorre iscriversi comunicando il proprio nominativo (nome e cognome come da passaporto, indirizzo di residenza, contatto telefonico e codice fiscale):

- telefonando a FrateSole Viaggeria Francescana, tel. 051/ 64.40.168
- inviando una e-mail a: ester@fratesole.com oppure a laura@fratesole.com

ACCONTO: € 300,00 entro 100 giorni prima della partenza, fino all'esaurimento dei posti.

SALDO : entro 1 mese dalla partenza, con eventuale conguaglio cambio e tasse aeroportuali.

Dati bancari per effettuare il bonifico: Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Ag. 16

Codice Iban: IT 35 D 05387 02416 000001170344 Indicare nella causale: nominativo e data di partenza

Preghiamo di inviare la copia del bonifico con la data del pellegrinaggio via e-mail a laura@fratesole.com e/o mezzo fax 051 – 64 47 427



16 - 23 luglio **Viaggio a CUBA**

16 luglio, lunedì: VENEZIA / L'AVANA

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto concordato; disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza per L'Avana. All'arrivo incontro con l'assistente in aeroporto. Trasferimento privato in hotel in Autobus climatizzato. Sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

17 luglio, martedì: L'AVANA

Dopo la prima colazione in albergo, **visita della città**: inizieremo dal Centro Storico, dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Visita delle piazze della capitale: Plaza de la Catedral, Plaza de Armas, Plaza de San Francisco de Asís, Plaza Vieja. Pranzo in un ristorante tipico. Nel pomeriggio visita approfondita alla Cattedrale e incontro con il parroco locale. Rientro in albergo, cena e pernottamento.

18 luglio, mercoledì: L'AVANA / VIÑALES / L'AVANA

Dopo la prima colazione in albergo, partenza per la **Valle di Viñales**, nella provincia di Pinar del Río, la più occidentale di Cuba, dove si coltiva il miglior tabacco del mondo. Visita a una fabbrica di sigari, con percorso nella zona. **Visita al Murale della Preistoria**. Pranzo in un ristorante locale e visita opzionale alla Caverna del Indio. Sosta alla Casa del Veguero, per conoscere le piantagioni di tabacco (nella stagione della crescita delle piante) e la sua lavorazione. Per finire visita al **belvedere Mirador de los Jazmines**. Ritorno a L'Avana, cena e pernottamento in albergo.

19 luglio, giovedì: L'AVANA / CIENFUEGOS / TRINIDAD

Dopo la prima colazione in albergo, partenza per Trinidad. Lungo il percorso sosta e visita alla città di **Cienfuegos**, conosciuta come la **Perla del Sur**. Passeggiata per le sue calli e viali; la città fondata dai francesi è situata su una meravigliosa baia nella quale si trova il più grande blocco corallino di Cuba, battezzato con il nome di Notre Dame. Visita al Parque Marti, al Teatro Tomas Terry e alla Cattedrale della Purísima Concepción. Pranzo presso un ristorante locale. Proseguimento del viaggio verso Trinidad, arrivo in albergo, cena e pernottamento.

20 luglio, venerdì: TRINIDAD

Dopo la prima colazione in albergo, partiremo con una passeggiata a piedi per **Trinidad**, città dove il tempo si è fermato. Visita alla Plaza Mayor, Museo Romántico, La Chiesa della Santísima Trinidad, il Bar la Canchánchara, dove guseremo il suo tipico cocktail di benvenuto, visita al Laboratorio di Cerámica, Pranzo in ristorante locale. Tempo libero in città. Rientro in albergo, cena e pernottamento.

21 luglio, sabato: TRINIDAD / SANCTI SPIRITUS / CAMAGUEY

Dopo la prima colazione in albergo, proseguimento delle visite con la Torre Manaca-Iznaga, simbolo di Trinidad, al centro della Valle de los Ingenios, dove si sviluppa la coltivazione e la produzione della canna da zucchero. Partenza per Camaguey; lungo il percorso sosta per la visita della città di **Sancti Spiritus**. Pranzo a Ciego de Avila. Arrivo a Camaguey. Cena e pernottamento in albergo.

22 luglio, domenica: CAMAGUEY / SANTA CLARA

Dopo la prima colazione in albergo, visita di **Camaguey**: passeggiata per la città e visita alla Catedral de la Candelaria, alla Iglesia de Nuestra Señora de la Soledad y la Iglesia de Nuestra Señora de la Merced e al Santo Sepulcro. Partenza per **Santa Clara**; all'arrivo visita della città e del **Mausoleo del Che** che ospita i resti del rivoluzionario Ernesto "Che" Guevara e di ventinove dei suoi compagni e combattenti, uccisi nel 1967 durante il tentativo di Guevara di stimolare una rivolta armata in Bolivia. Cena e pernottamento in albergo.

23 luglio, lunedì: SANTA CLARA / L'AVANA

Dopo la prima colazione in albergo, rientro a L'Avana. Incontro con una Comunità religiosa locale (da definire). Pranzo. Nel pomeriggio trasferimento esclusivo all'Aeroporto di Havana per il volo internazionale.

24 luglio, martedì: ARRIVO IN ITALIA

Arrivo all'aeroporto di Venezia e termine dei servizi.

La quota non comprende: Bevande ai pasti. **Mance. Visto di ingresso a Cuba – USD 25**



Sfogliando le Terre Bibliche Giordania e Terra Santa

12 - 20 ottobre

12 ottobre, venerdì: ITALIA / AMMAN

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto concordato nel tardo pomeriggio, disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza per Amman alle ore 19.30 circa; all'arrivo previsto nella notte incontro con l'assistente, disbrigo delle formalità di visto. Sistemazione in albergo ad Amman per pernottamento.

13 ottobre, sabato: GERASA E IL GALAAD

Prima colazione in tarda mattinata. Giornata che tocca i centri archeologici visibili della cosiddetta decapoli ellenistico-romana, lega di città greche semi-indipendenti fondate al tempo di Alessandro Magno e dei suoi successori. Sosta a **Gerasa**, chiamata anche la Pompei del Medio Oriente, splendida testimonianza della grandezza dell'opera di urbanizzazione romana nelle provincie dell'impero in Medio Oriente; a **Umm Qays**, l'antica Gadara citata nel vangelo di Matteo. Rientro ad Amman e possibilità di incontrare la comunità dei frati presso il TerraSancta College ad Amman.

14 ottobre, domenica: LA REGIONE DI MOAB

In mattinata partenza con la visita dei mosaici nella chiesa ortodossa detta della "carta" a **Madaba**, dove è conservato un mosaico che rappresenta la Terra Santa secondo i canoni teologici e geografici cristiani di epoca bizantina. Trasferimento sul **Monte Nebo**, dove giunse e sostò il popolo di Israele guidato da Mosè. Proseguimento per **Macheronte** e visita della fortezza erodiana dove Giovanni fu ucciso. Sosta a **Umm Ar-rasas**, dove sono state ritrovate 19 chiese bizantine, sito che ha ricevuto grande impulso da padre Michele Piccirillo. Proseguimento per Petra e sistemazione in albergo.

15 ottobre, lunedì: PETRA / MAR MORTO

Mattinata dedicata alla visita di **Petra**, raggiungibile da una gola lunga circa un chilometro e mezzo, in alcuni punti molto stretta (per attraversarla si possono utilizzare i cavalli e per chi lo desidera - in maniera molto ridotta - calessi a 2 posti a pagamento). Pranzo nel sito. Possibilità di alloggiare sul Mar Morto, cena e pernottamento.

16 ottobre, martedì: ALLENBY / BETLEMME

In mattinata passaggio del confine con Israele in località Allenby; congedo dalla guida e proseguimento per il deserto di Giuda in località Gerico. Arrivo a Betlemme e visita del **Campo dei Pastori** e della **Basilica della Natività**. Possibilità di incontro con una delle realtà caritative di Betlemme. Cena e pernottamento a Betlemme o Gerusalemme.

17 ottobre, mercoledì: GERUSALEMME: MONTE DEGLI ULIVI / MONTE SION

Prima colazione e partenza per Gerusalemme, la città santa, arrivando in località **Betfage**. Raggiungeremo poi i santuari del Monte Degli Ulivi: la chiesa del **Pater Noster**, sorta sui resti della basilica costantiniana di Eleona e il **Dominus Flevit**. Nel pomeriggio visita al **Cenacolo**, la sala dell'ultima cena di Gesù e terminare le visite alla Chiesa di **S. Pietro in Gallicantu**.

A piedi (per chi vuole in bus), passando per la valle del Cedron, arriveremo alla **Basilica del Getzemani**: Tempo permettendo visita alla Grotta dell'Arresto e alla **Tomba della Madonna**.

18 ottobre, giovedì: GERUSALEMME: Via Dolorosa / NAZARETH

Prima colazione. Inizio delle visite di Gerusalemme. Si percorrerà la via Dolorosa: partendo dalla Porta dei Leoni e attraversando il quartiere arabo, visiteremo la chiesa di S. Anna e la Piscina Probatica. Da qui faremo alcune soste lungo la "Via Crucis di Gesù": alla Chiesa della Flagellazione e al Museo Francese; alla 7° e alla 9° stazione (dove si trova il patriarcato copto); al Monastero Russo dedicato a S. Alessandro Nevski, dove si trova una soglia che, a parere di alcuni archeologi, può essere messa in relazione con l'antica porta delle Mura di Gerusalemme che Gesù ha varcato per salire al Calvario. Finalmente raggiungeremo la Basilica del Santo Sepolcro (detta dell'Anastasis) per una visita dettagliata di tutte le sue cappelle, che ospitano le tante chiese d'oriente che nei secoli vi hanno costruito i propri altari: armeni, copti, greci, i latini e siriani.

Proseguimento in bus per Nazareth e visita della Basilica dell'Annunciazione, della chiesa di San Giuseppe e passando per il suk si arriverà alla chiesa ortodossa che custodisce la Fontana della Vergine. Sistemazione in camera a Nazareth, cena e pernottamento.

19 ottobre, venerdì: LAGO DI TIBERIADE

Dopo la prima colazione, partenza per il Lago di Tiberiade, che nel Nuovo Testamento ha un ruolo molto importante: qui e soprattutto lungo la riva nord sorgono numerose località in cui fu attivo Gesù, che fece di Cafarnao, un semplice villaggio di pescatori, il centro del suo ministero in Galilea, mentre i suoi primi e principali discepoli provenivano da Betsaida. Sosta in località Tabgha, area identificata dai pellegrini come legata all'episodio della Moltiplicazione dei Pani e dei pesci (Mc 6,30) e del Primato di Pietro (Gv 21); trasferimento quindi sulla collina dove avvenne il discorso sul monte, le Beatitudini. Rientro a Nazareth per cena e pernottamento.

Il lago di Galilea è il luogo di vita dei primi discepoli. È Gesù che prende l'iniziativa e li va a cercare e chiamare lì dove sono: sul posto di lavoro. Gesù si trova a suo agio in ogni tipo di ambiente, nella sinagoga di Cafarnao, come nella casa di Pietro. Il suo modo di fare suscita stupore, gioia, ma anche incomprensioni e ostilità. Tutti si chiedono chi è e da dove viene. Molti si aspettano da lui che guarisca tutte le malattie e liberi il popolo dai romani: i suoi miracoli però sono un invito alla condivisione e alla guarigione del cuore.

20 ottobre, sabato: STELLA MARIS / CESAREA MARITTIMA / TEL AVIV / ITALIA

Prima colazione in hotel e in tempo utile partenza in bus per Tel Aviv. Sosta alla chiesa **Stella Maris** e celebrazione della Messa, chiusura del pellegrinaggio a **Cesarea Marittima**. In tempo utile partenza per l'aeroporto di Tel Aviv, operazioni di imbarco e partenza con volo di linea per l'Italia.

Modulo di iscrizione: data del pellegrinaggio/...../ 2018

DATI PERSONALI

Nome			
Cognome			
Codice Fiscale			
Nazionalità	Data di nascita		
Passaporto n.	Data di rilascio		
Rilasciato dalla Questura di	Data di scadenza		
Professione			
<input type="checkbox"/> Diacono <input type="checkbox"/> Laica/o <input type="checkbox"/> Presbitero <input type="checkbox"/> Religiosa/o <input type="checkbox"/> Seminarista			
Congregazione / Istituto religioso di appartenenza			

INDIRIZZO E RECAPITI

Via e numero civico			
CAP, Comune, Provincia			
Telefono casa			
Cellulare			
Posta elettronica			

INFO SUPPLEMENTARI

Allergie gravi			
Patologie gravi			
Partecipazioni precedenti a pellegrinaggi in Medio Oriente	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
Partecipazioni precedenti a pellegrinaggi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
Altre guide o enti organizzatori			
Paese/i del pellegrinaggio			

INFO VIAGGIO

Sistemazione in camera			
<input type="checkbox"/> Singola	<input type="checkbox"/> Doppia	<input type="checkbox"/> Tripla	Con

CONFERMA DELL'ISCRIZIONE E SALDO:

ACCONTO ALLA CONFERMA **possibilmente due mesi prima** € 300,00 per persona
 POLIZZA A COPERTURA DELL'ANNULLAMENTO si (da versare con l'acconto) no
 SALDO A 30 GIORNI DALLA PARTENZA (con adeguamento valutario delle quote per cambio euro/dollaro e tasse aeroportuali)

Dati bancari per effettuare il bonifico:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Ag. 16 *Intestato a:* FrateSole Viaggeria Francescana

Codice Iban: IT 35 D 05387 02416 000001170344 **BIC/SWIFT:** BPMOIT22XXX

Indicare nella causale: nominativo, date di partenza e destinazione.

Preghiamo di inviare la copia del bonifico via e-mail a laura@fratesole.com,

oppure mezzo fax al numero +39 051 6447427.



PELLEGRINAGGI IN TERRASANTA



Opera Pia di Terra Santa
Convento S. Antonio
Via P. Egidio Gelain, 1
30175 Marghera VENEZIA

Tel 041 924136 cell. 3776 744 392

sito internet www.terrasantatriveneto.it

email comm.terrasanta@alice.it

Prossimi pellegrinaggi in Terra Santa 2018

21 - 28 aprile

14 - 21 giugno

23 - 30 giugno

13 - 20 agosto

30 agosto - 6 settembre

12 - 20 ottobre + Giordania

12 - 19 novembre

23 - 30 dicembre

Cuba francescana

16 - 23 luglio



ANNO XXXI – N. 1-2018
Gennaio-Febbraio-Marzo

Organo ufficiale del Commissariato
Triveneto di Terra Santa e del suo
Movimento Amici di Terra Santa
del Triveneto

P. Adriano cell. 377 6744392
e-mail: comm.terrasanta@alice.it

www.terrasantatriveneto.it

IBAN: IT70 J033 5901 6001 0000 0009 933

Conto Corrente Postale n. 224303

Aut. Trib. Treviso del 27.03.98
R.S. n. 1056
Spedizione in Abb. Postale
Art. 2 Comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Treviso
Direttore responsabile: **Dino Buso**
Redattore: **padre Adriano Contran**
Stampa: **Grafiche Dipro snc, Roncade (Tv)**

